

E. DUSE, *Pellagra, alcoolismo ed emigrazione nella provincia di Belluno [1909]*, in «Archivio trentino» (ISSN: 1125-8225), 51/2 (2002), pp. 91-92.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/artsc>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



E. Duse*

Pellagra, alcoolismo ed emigrazione nella provincia di Belluno [1909]

Dallo studio demografico della pazzia, nella provincia di Belluno, fatto coi dati dei Resoconti amministrativi, che stanno nell'Archivio della Deputazione provinciale, per i trienni 1880-82; 1893-95 e 1905-07 risultò:

1. Che la pazzia in provincia di Belluno in 25 anni si diffuse dai distretti di Belluno, Mestre, Fonzaaso ai distretti di Agordo, Longarone, Pieve di Cadore, Auronzo, segnando nello stesso tempo uno spostamento, in modo da essere in grado notevolissimo diminuita nei primi tre, aumentata invece negli altri.
2. Che a sviluppo di pazzia presso che sempre uguale, considerato per la Provincia presa in toto, diminuirono di molto le dimissioni dei pazzi dai manicomi e di conseguenza si stabilì l'affollamento.

Tutto ciò avvenne non ad un tratto in questi ultimi anni, ma progressivamente durante tutto il tempo pre-

so in esame, in modo da poter escludere l'azione della legge 14 febbraio 1904 e l'azione del nuovo Manicomio provinciale provvisorio di Belluno in Ponte nelle Alpi e fare rivolgere, invece, l'indagine sovra un mutamento nella condizione eziologica del morbo.

Per la ricerca di questo mutamento mi valsei dei dati anamnestici pervenuti ai manicomi coi malati, nel triennio 1905-07 (furono d'essi sufficienti nel 73% degli entrati) e degli studi clinici, nonché statistici, da me eseguiti nel Manicomio provinciale provvisorio, ove furono accolti, durante il triennio tre quarti di tutti gli individui, appartenenti alla provincia, che impazzirono nel contempo. Mi valsei anche, all'uopo, nelle statistiche, per comuni, sul consumo approssimativo delle bevande alcoliche e sul movimento migratorio del 1907, che potei raccogliere, rispettivamente, per mezzo della Camera

* Medico nel Manicomio provinciale di Ponte nelle Alpi. Contributo comparso sulla *Rivista Pellagologica Italiana*, 9 (1909), 1 e pubblicato come estratto dalla tipografia Domenico del Bianco di Udine nello stesso anno.

di commercio di Belluno e del Segretariato di Belluno per l'emigrazione. Potei così fare le seguenti osservazioni:

1. Che in provincia di Belluno, attualmente, la pellagra, in generale, devesi ritenere in notevole diminuzione, perché la frenosi pellagrosa è poco frequente (5/6% degli entrati) e resta circoscritta solo nei distretti di Belluno, Feltre, Fonzaso, ove la pazzia in generale, oggi si sviluppa molto meno che in passato.
2. Che l'alcoolismo, all'opposto, imperversa da per tutto, e con maggiore gravità, per consumo d'acquavite e liquori, nei distretti di Agordo, Longarone, Pieve di Cadore, Auronzo. Esso nei manicomi è accompagnato da una casistica di frenosi alcoolica relativamente scarsa (6/4% degli entrati); spesso è coadiuvante di malattie mentali d'altro genere (13% degli entrati); trovasi di frequente e molto più che non la pellagra, nelle famiglie, che hanno ormai un'eredità simile; grava di più sui distretti, ove nel triennio 1905-07, non si sviluppò la frenosi pellagrosa, pur essendoci la pazzia in aumento allarmante. Devesi ritenere quindi che sia causa principale delle numerose forme degenerative (frenosi, maniacca-depressiva, neuropsicosi, anomalie degenerative), che vennero da noi riscontrate nel Manicomio provinciale di Belluno, tanto più che quivi affluirono quasi tutti i pazzi appartenenti ai distretti sumentovati.

3. Che il movimento migratorio, il quale in provincia è abbondantissimo, sta nei vari distretti, in rapporto diretto con l'intensità dell'alcoolismo e della pazzia, in rapporto inverso con l'intensità della pellagra e deve essere ritenuto un agente causale di molto valore, sia per la gravità degli uni, come per la diminuzione dell'altra.

Così potei venire alla conclusione, che il tipo demografico del movimento odierno di pazzi appartenenti alla provincia di Belluno è molto differente da quello di 25 anni fa e che si stabilì nei manicomi l'affollamento dei pazzi, principalmente:

1. In seguito alla diminuzione della pellagra, la quale sviluppavasi in passato di preferenza nei distretti di Belluno, Feltre, Fonzaso e doveva allora certamente dare ai manicomi un gran numero di pazzi suscettibili di guarigione essendo questa malattia quivi generalmente; specie ai primi attacchi con sintomatologia amenziale.
2. A cagione dell'alcoolismo, il quale oggi danneggia tutta la provincia ma molto di più la parte, dirò così non pellagrosa, coi distretti di Agordo, Longarone, Pieve di Cadore, Auronzo ed è causa principale delle numerose orme degenerative delle malattie mentali, che vengono oggi accolte nei manicomi.
3. Per azione dell'emigrazione, indirettamente avendo essa fatto diminuire la pellagra e sviluppato l'alcoolismo.